

59. oggetto evocativo *direzioni*

Bollas Christopher, 2009, *Il mondo dell'oggetto evocativo*

Winnicott W. Donald 1971 *Gioco e realtà*



I **oggetti transizionali**: il bambino adopera non tanto l'oggetto usato, Winnicott W. D. quanto l'uso dell'oggetto

II **oggetti rievocati**: non solo contenitori mnestici ma



Proust M. Bollas C. sfondo ideativo di un nuovo modo di pensare

III **oggetti esperienza**: non compriamo prodotti ma



Zizek S. «merce dell'esperienza», materiale scenico-simbolico

IIII **oggetti ready made**: «un oggetto qualunque elevato alla dignità

Duchamp M. di oggetto d'arte" su sola scelta dell'artista



1. per oggetto si intende ogni realtà che abbia una propria struttura, una determinatezza: sia un oggetto fisico che ideale come una idea, un motivo musicale, un panorama, una città, un'esperienza del passato, un ricordo, un racconto...

2. l'oggetto è sempre evocativo:

a. il nostro coinvolgimento con le cose reali e loro impiego è un *modo* di pensare,

b. nell'oggetto "evocativo" incontriamo il nostro Sé,

c. ogni persona investe oggetti della sua vita di un significato inconscio,

d. beni acquistati come materiale scenico, esperienze di vita e strumenti che facilitano la rappresentazione,

e. ready made in trasferimento per rinascere e mostrarsi come opere d'arte.

«Tutti conosciamo quel momento sconcertante in cui un certo odore sembra chiamarci dal mondo remoto della nostra infanzia, quasi come se potessimo ritornare nel passato e sentire l'essenza di una lontana esperienza del Sé. [...] gli strani processi mentali che avvengono nella soggettivazione del mondo degli oggetti ci invitano a sottolinearne gli aspetti positivi...» C. Bollas

Un oggetto-compagno: «Invece di ricorrere ai poteri feticistici della merce, dobbiamo indirizzarci al potere "nascosto" – ingegneristico-artistico – delle cose: ciò consentirebbe all'oggetto, per così dire, di comunicare, di parlare, dandoci i primi lineamenti dell' 'oggetto come compagno'». Saroj Giri